

UDINE

Giovanni Boccaccio a settecento anni dalla nascita. E a Udine si annuncia un convegno internazionale che richiamerà studiosi da ben diciannove atenei italiani e stranieri. L'esplorazione accademica dell'universo Boccaccio è infatti, a dispetto del tempo, ancora fervidissima, talché la sua opera sarà al centro delle assise che prenderanno il via oggi, alle 9, nella sala Gusmani di palazzo Antonini, per protrarsi fino a sabato. *Giovanni Boccaccio: tradizione, interpretazione e fortuna*. In ricordo di *Vittore Branca*: questo il titolo del convegno inserito nel contesto delle celebrazioni promosse dall'Ente Nazionale intitolato all'autore dell'immortale *Decameron*, nonché protagonista, con Dante e Petrarca, di quella maiuscola età letteraria e linguistica che fu il Trecento fiorentino.

«Questo congresso compendia le due anime del dipartimento di studi umanistici, quella classica e quella letteraria. Poi è il frutto di una ricerca, quella di Laura Pani, che ha portato al grande successo della scoperta che il manoscritto contenente la copia dell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono è autografo di Giovanni Boccaccio. Infine è dedicato alla memoria di Vittore Branca, il più grande studioso del Boccaccio scomparso il 28 maggio 2004». Claudio Griggio, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Udine, è l'artefice di questa tre giorni dedicata allo scrittore toscano trecentesco, e va fiero del taglio giovane che è stato dato ai relatori (sono trentotto gli studiosi tra i 30 e 40 anni provenienti da 14 università di tutta Italia e da 5 università di Austria, Francia, Germania e Slovenia per i complessivi trentacinque interventi del fitto programma) che «inseriranno Udine in un fondamentale filone di ricerca». In quattro sezioni, saranno analizzate la tradizione classica e medievale, la fortuna e i possibili percorsi di lettura, mentre un'intera sezione sarà incentrata sull'influenza del Boccaccio nelle aree friulana e veneta. «Indicare un momento più rilevante degli altri è impossibile, perché ci sono professori davvero illu-

Quando Boccaccio trasse ispirazione da Giardin Grande

Università: da oggi un convegno nel 700° della nascita
In mostra alla Joppi la novella udinese di madonna Dianora



«Il giardino incantato», dipinto del preraffaellita John William Waterhouse ispirato alla novella udinese di Boccaccio

stri. Gianpiero Rosati, Giuseppe Antonio Camerino, Winfried Wehle, la dottoressa Angela Fabris... insomma, preferisco dire che parleranno tutti su temi di grande interesse». Tra le relazioni in programma, alcune risultano legate al contesto friulano. Tra queste la presentazione dello studio di Laura Pani: sua, infatti, la scoperta che il manoscritto *Harley 5383* della *British Library* di Londra, contenente una copia

trecentesca quasi completa dell'*Historia Langobardorum* di Paolo Diacono, è autografo di Giovanni Boccaccio. Altri studi proporranno questioni connesse con la storia e con la cultura del Friuli Venezia Giulia: per esempio, il *codice manoscritto 30* della Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine, probabilmente prima silloge di novelle del *Decameron*, tra le quali quella udinese di madonna Dianora, per il cui giar-

dino incantato – si narra – Boccaccio, del quale non risultano presenze in città, trasse ispirazione dai racconti pervenutigli sull'amenità medievale di Giardin Grande. E proprio in occasione del congresso la Biblioteca Civica allestirà da oggi una mostra di antiche stampe ed edizioni delle opere del certaldese, che rimarrà aperta fino al 31 luglio.

Anna Dazzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA